

# Il Meteorite di Renazzo

**POW!**



**POW!**

Era una notte del 1824, circa le ore 20:30 si sentirono tre forti boati e un lampo illuminò il cielo di Renazzo.



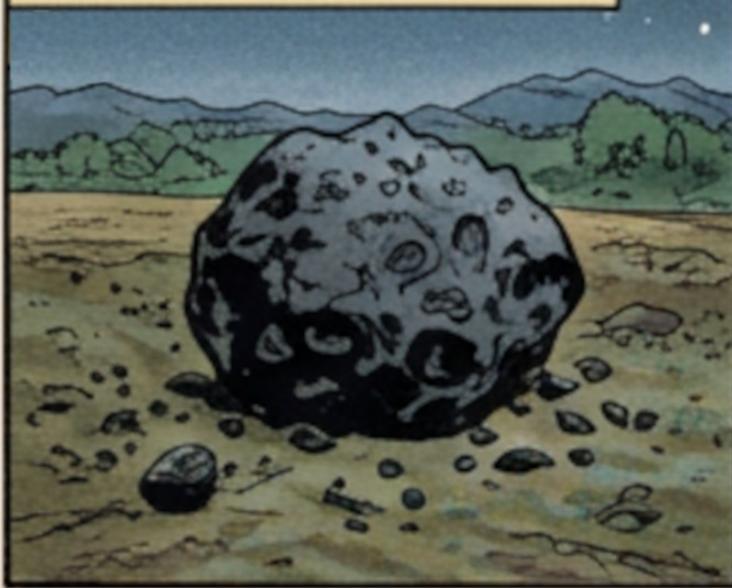
Il boato fu udito da Finale Emilia fino a Castello d'Argile. Un meteorite era caduto a Renazzo, laggiù nei campi di un certo Gallerani.



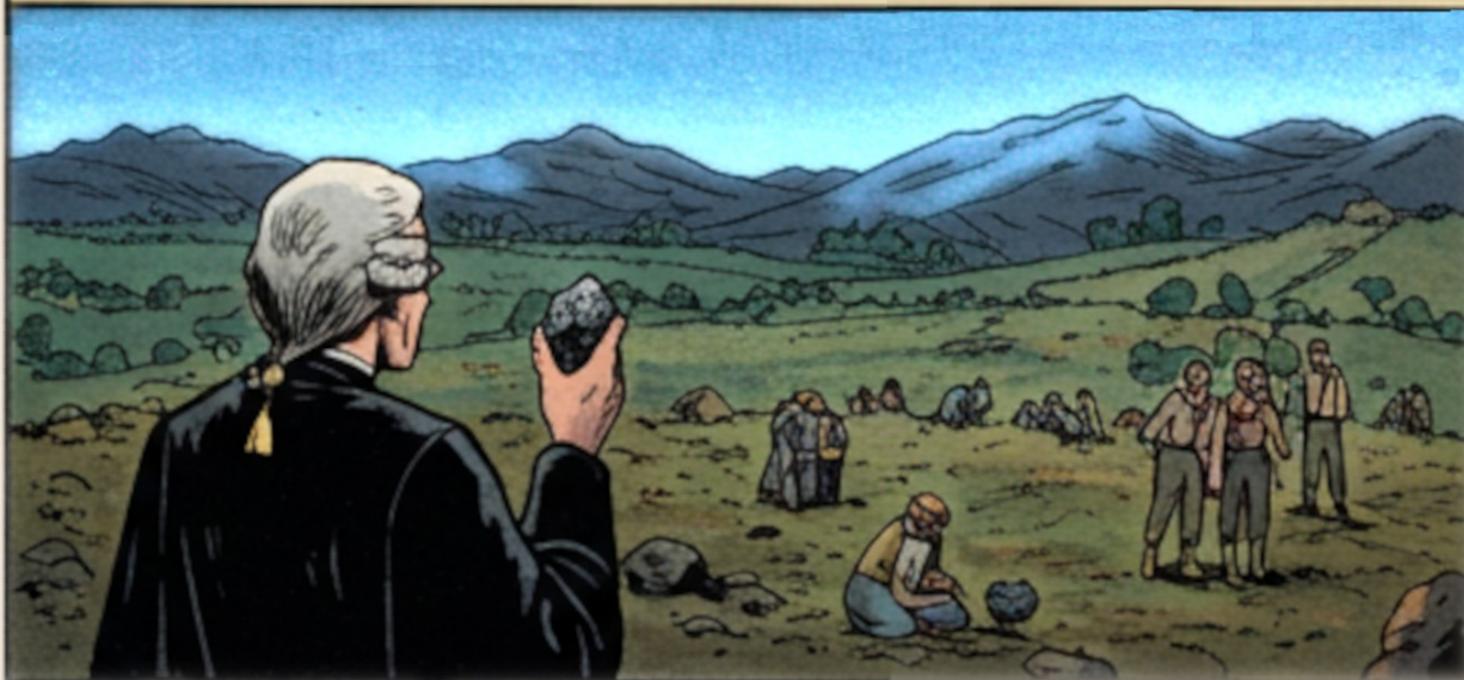
Alcuni contadini si chiusero in casa mentre altri uscirono per vedere cosa fosse successo.



Il meteorite, ancora tiepido al tatto, giaceva inerte sul terreno.



Il giorno seguente, l'arciprete di Cento, Don Giacomo Bergamaschi, si recò a Renazzo per capire cosa fosse successo.



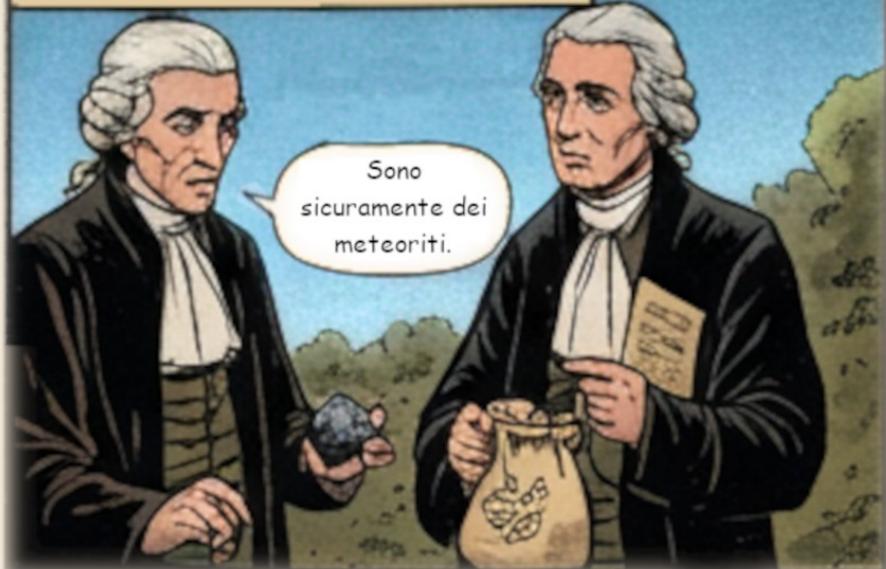
Gli abitanti mostrarono a Don Bergamaschi le strane pietre cadute dal cielo. Assomigliavano alla spuma che fa il ferro nelle fucine dei fabbri.



Don Bergamaschi, stupito, decise di chiamare l'Università di Bologna.



Il Rettore Ranzani si recò a Renazzo per prelevare dei campioni e portarli a Bologna.



**CIRCA  
200  
ANNI DOPO...**

# Alla ricerca del punto di impatto...

Sui documenti dell'epoca non fu registrato il punto di impatto...



Ma leggendo vi erano indizi interessanti... cadde sul terreno di Gallerani, nella parte bassa di Renazzo, poco distante dalla chiesa S. Sebastiano...





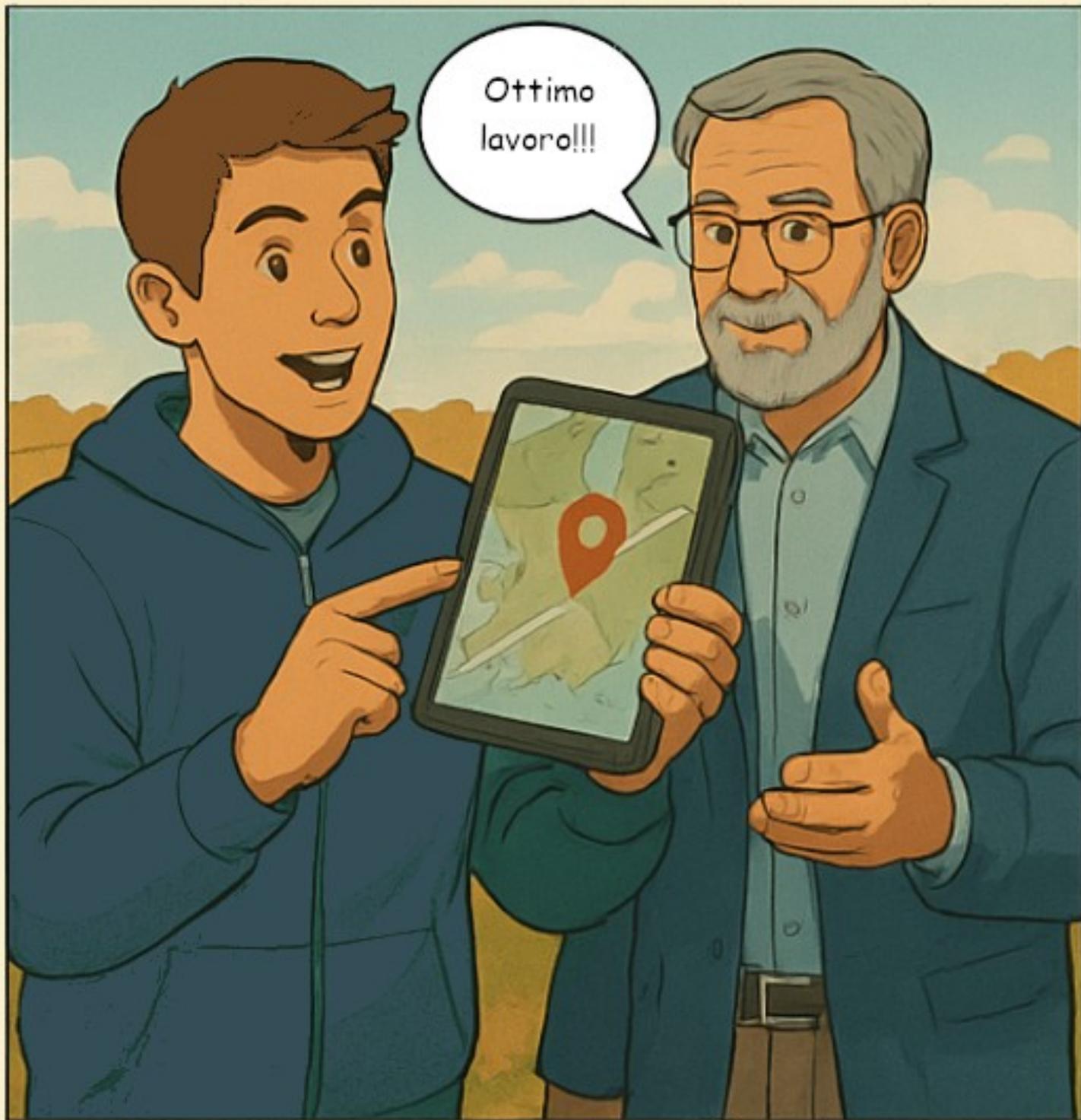
Alcuni sopraluoghi per verificare



Professore,  
credo di essere  
vicino alla  
soluzione.

A cartoon illustration of a man with brown hair, wearing a blue hoodie over a light blue shirt, sitting at a desk. He is pointing his right index finger towards a computer monitor. On the monitor, a map is displayed with a prominent red location pin. The man has a slight smile and is looking intently at the screen. A speech bubble originates from the map area, containing Italian text. The background shows a window with a grid pattern and a door.

Questo è il punto esatto! Tutti gli indizi portano a questo punto!



Furono raccolti dei campioni di terreno dal sottosuolo e analizzati.



Incredibile! A 20 cm di profondità c'erano delle microsferule extraterrestri!!! Che scoperta interessante!



La scoperta del punto di impatto fu pubblicata! Un successo!



# Cosa sono i meteoriti

Immaginate dei sassi che vagano nello spazio, avanzi della formazione del nostro Sistema Solare, avvenuta miliardi di anni fa. Questi "viaggiatori spaziali" si chiamano meteoroidi. A volte, l'attrazione della Terra li cattura e li trascina verso di noi.

Quando un meteoride entra nell'atmosfera terrestre, l'attrito con l'aria lo riscalda tantissimo, facendolo illuminare e creare quella scia luminosa che chiamiamo meteora o più comunemente "stella cadente".

Se un pezzo di questo meteoride sopravvive al viaggio infuocato attraverso l'atmosfera e raggiunge la superficie terrestre, allora lo chiamiamo meteorite.

Questi frammenti spaziali sono come delle capsule del tempo. Contengono informazioni preziose sulla composizione del Sole, dei pianeti e degli asteroidi. Studiandoli, possiamo capire meglio come si è formato il nostro sistema planetario e quali materiali lo costituiscono.

Tra le diverse tipologie di meteoriti, un gruppo particolarmente interessante è quello delle condriti carbonacee. Queste meteoriti sono speciali perché contengono una notevole quantità di carbonio, un elemento fondamentale per la vita come la conosciamo.

Ancora più affascinante è il fatto che all'interno delle condriti carbonacee sono state trovate molecole organiche, come amminoacidi, che sono i "mattoni" fondamentali per la costruzione delle proteine, e basi azotate, che fanno parte del DNA e dell'RNA.

La scoperta di queste molecole "appartenenti alla biologia" all'interno di oggetti provenienti dallo spazio apre scenari molto suggestivi sull'origine della vita sulla Terra. Potrebbe essere che molecole organiche siano state portate sul nostro pianeta proprio da impatti di meteoriti come le condriti carbonacee, contribuendo all'innescare dei processi biologici primordiali.

Studiare le condriti carbonacee è quindi cruciale per capire non solo la chimica primordiale del Sistema Solare, ma anche per indagare le possibili vie attraverso cui gli elementi essenziali per la vita potrebbero essersi diffusi nell'universo. Ogni analisi di questi antichi visitatori spaziali ci avvicina un po' di più alla comprensione delle nostre origini cosmiche.



# Il meteorite di Renazzo CR2



Frammento del meteorite di Renazzo  
Presso il museo di Mineralogia L.Bombicci  
dell'Università di Bologna

La meteorite di Renazzo è un frammento roccioso spaziale caduto nei pressi dell'omonima frazione del comune di Cento, in provincia di Ferrara, il 15 gennaio 1824. Questo evento celeste non fu un semplice avvistamento, ma una vera e propria caduta documentata, con testimonianze locali che descrissero un boato e l'impatto sul terreno.

Classificata come una condrite carbonacea di tipo CR2, la meteorite di Renazzo riveste un'importanza scientifica straordinaria. Le condriti carbonacee sono considerate tra i materiali più primitivi e incontaminati del nostro Sistema Solare, offrendo uno sguardo diretto alla composizione della nebulosa solare da cui si sono formati i pianeti.

La peculiarità della meteorite di Renazzo risiede nella sua datazione, ovvero una roccia di 4,67 miliardi di anni, più antica del sistema solare e nella presenza di composti organici complessi fondamentali per la vita.

Lo studio della meteorite di Renazzo ha fornito preziose informazioni sulla chimica prebiotica e sui processi che hanno portato alla formazione dei corpi celesti. I frammenti recuperati sono stati oggetto di analisi approfondite da parte di scienziati di tutto il mondo, contribuendo significativamente alla nostra comprensione delle origini del Sistema Solare e del potenziale per la vita al di fuori del nostro pianeta.

Ancora oggi, a quasi due secoli dalla sua caduta, la meteorite di Renazzo continua ad essere un oggetto di studio fondamentale, un tesoro scientifico che ci connette direttamente alle fasi iniziali della nostra storia cosmica e ci spinge a esplorare le domande più profonde sull'origine e la diffusione della vita nell'universo.

# Il francobollo



Il 21 luglio 2024, in occasione del bicentenario della sua caduta, l'Italia ha emesso un francobollo dedicato alla meteorite di Renazzo. Questo evento celeste, avvenuto il 15 gennaio 1824, ha lasciato un segno indelebile nella storia scientifica.

Il francobollo raffigura un frammento della preziosa condrite carbonacea, evidenziandone la sua unicità. La sua emissione sottolinea l'importanza scientifica di Renazzo, capostipite di una rara classe di meteoriti ricche di carbonio e molecole organiche.

Con una tiratura di 250.020 esemplari e un valore di tariffa "B", il francobollo è un omaggio al patrimonio naturale e paesaggistico italiano.

Questo piccolo pezzo di carta celebra un evento scientifico di portata internazionale, rendendo omaggio a un frammento di storia cosmica caduto sulla nostra terra e alla sua importanza per la comprensione delle origini del Sistema Solare e della vita.



Francobollo del meteorite di Renazzo e annulli filatelici

# Cartolina celebrativa del bicentenario



# La bustina di zucchero



Bustina di zucchero

In occasione del bicentenario della caduta della meteorite di Renazzo, nel 2024 è stata realizzata una speciale bustina di zucchero commemorativa. Questa piccola confezione celebra un evento scientifico di grande rilevanza per la comunità locale e per la scienza planetaria.

La bustina presenta una grafica dedicata alla meteorite, rappresentazioni artistiche della sua caduta.

Questa iniziativa vuole sensibilizzare anche i momenti quotidiani, come gustare un caffè, sull'importanza di questa scoperta scientifica avvenuta proprio in quel territorio. È un modo semplice e curioso per ricordare un pezzo di storia cosmica locale.

La bustina di zucchero diventa così un piccolo oggetto da collezione, un ricordo tangibile delle celebrazioni del bicentenario e dell'importanza della meteorite di Renazzo per la scienza e la cultura. Un dolce omaggio a un evento celeste che ha arricchito la nostra conoscenza dell'universo.